

Editoriale

Ogni momento è un nuovo inizio.



“Ogni momento è un nuovo inizio.” (T. S. Eliot)

L'inizio della scuola, nell'immaginario collettivo, è una grande fatica perché segna la fine dell'estate, del periodo del tempo libero e dell'assenza di una routine stabilita. Cominciare è sempre un po' difficile, ma il primo giorno di scuola è comunque una novità per tutti. Ma quale novità può esserci e cosa può rendere interessante ritornare a scuola per tutti?

Se ogni momento può essere un nuovo inizio, allora ogni giorno è carico di novità, attesa, curiosità, incontri con umanità diverse ma anche di fatica, sacrificio, paura della riuscita. Però tutto questo, anche la paura, nell'esperienza ci permette di “conquistare” ciò a cui teniamo. Si può amare l'inizio della scuola se si vive l'esperienza scolastica come, appunto, un incontro di umanità diverse; si può desiderare che tutto ricominci se chi lavora nella scuola ci accoglie e sfida il nostro cuore e la nostra libertà, ci testimonia cioè che quello che viviamo, studiamo, impariamo ha a che fare con la nostra felicità. E' come un dono prezioso e non un dovere imposto: allora questo tempo di metà settembre non rappresenta la fine dell'estate, ma il fiorire della vita nelle varie stagioni.

La sfida della scuola è destare in ogni bambino e ragazzo il desiderio, che non è un

“bisogno” e che quindi non può essere soddisfatto da un “prodotto” fornito dalla società dei consumi, ma che è il fulcro dell’io, il cuore rosso nella bellissima immagine dell’Icaro di Matisse. La vera natura della scuola è offrire la possibilità di vivere un’esperienza di crescita a tutto campo attraverso la guida di Maestri autorevoli impegnati per primi con la realtà e il suo significato e con la loro umanità, fatta di respiro e desiderio.

A scuola l’impegno che ci è richiesto è con la nostra umanità, attraverso lo studio di chi è educato e il lavoro di chi educa. Impegnarsi con la propria umanità vuol dire crescere, prendere possesso della realtà: nell’esperienza scolastica ne sono strumento le discipline, i saperi, le esperienze educative e didattiche.

È una sfida al cuore e alla ragione anche per chi educa. Solo così la fatica dello studio e del lavoro possono far assaporare la bellezza del sapere e cioè che quello che viviamo, studiamo, impariamo ha a che fare con la nostra felicità perché ha a che fare con le domande di bene e verità del nostro cuore, ha a che fare con il desiderio del proprio cuore.

In evidenza

Una staffetta per le Scuole Marsilio Ficino Giovanni Meucci

Nella cittadina di Figline Valdarno, sul finire del XIX° secolo, la popolazione sviluppò un forte desiderio di far accedere i propri figli e figlie ad un livello di istruzione più elevato. A quel tempo, infatti, in tutto il territorio del Valdarno, da Firenze ad Arezzo, non esisteva una scuola superiore. Per opera della nobile famiglia Serristori di Figline Valdarno, che aveva già favorito la nascita di un ospedale cittadino, invece, era nata una prima scuola elementare per l'istruzione delle bambine rimaste orfane.

Mentre si dovrà aspettare il 1926 per la nascita del Ginnasio "Marsilio Ficino", grazie alla riforma di Giovanni Gentile, che autorizzava l'apertura di Licei anche al di fuori delle città capoluogo di Provincia. La Municipalità del tempo trovò nei Frati Minori della Provincia Toscana di San Francesco Stigmatizzato, la disponibilità per iniziare il Cammino del Marsilio Ficino. Restituendo, a questo scopo, il Convento dei Frati Conventuali che era stato espropriato dopo l'Unità d'Italia. Al Ginnasio si aggiunsero, poi, il Liceo Classico e, nel dopoguerra, la Scuola Media. Il nome, Marsilio Ficino, si spiega con i natali figlinesi del noto filosofo umanista e per la vocazione agli studi classici scelta dai primi frati minori che vi insegnarono, al tempo tutti laureati.

Il Marsilio Ficino è rimasto l'unica scuola superiore presente nel Valdarno Fiorentino ed Aretino fino agli anni Settanta. Negli anni Novanta, per combattere la concorrenza dei Licei Linguistici nati nel territorio, venne inserito lo studio di una seconda lingua europea sia alle Medie che al Liceo. Mentre nel 2012, per contrastare il calo del Classico ed andare incontro alla richiesta di numerose famiglie, è stato aggiunto il Liceo Scientifico.

Nel 2000, mons. Luciano Giovannetti, Vescovo di Fiesole, chiese alla Comunità di



San Leolino di affiancare i Frati Minori, nel tempo diminuiti di numero, nell'insegnamento delle Materie Umanistiche. Mentre nel 2011, su richiesta del Provinciale dei Frati Minori, in accordo con Mons. Giovannetti, la Comunità di San Leolino ha accettato di prenderne anche la Direzione Didattica. La Comunità di San Leolino, formata da laici e sacerdoti, è nata a Firenze sul finire degli anni Ottanta, intorno al suo fondatore don Carmelo Mezzasalma, e vuole coniugare fede e cultura nella società contemporanea, con uno sguardo particolare per i giovani.

Negli anni successivi la Scuola è passata di proprietà dai Frati Minori alla Diocesi di Fiesole. L'allora Vescovo di Fiesole, mons. Mario Meini, volle prendersi carico della Scuola riconoscendo l'importanza dell'istruzione dei giovani sia a livello culturale che pastorale.

Tornando alla "Serristori", da quella prima esperienza di fine Ottocento, è nata una Scuola dell'Infanzia e una Primaria. Prima affidate alle Suore Stimmatine di Figline, poi alla Cooperativa San Tommaso di Firenze. Negli ultimi anni, infine, nell'intento di creare un'unica realtà per le scuole cattoliche presenti a Figline, sempre per iniziativa del Vescovo Mario Meini, sono passate alla Diocesi di Fiesole e affidate per la Direzione Didattica alla Comunità di San Leolino, creando, per accoglierle sotto un unico nome, la Cooperativa "Scuole Marsilio Ficino".

Le due Scuole, Medie, Liceo Classico e Liceo Scientifico "Marsilio Ficino" ed Infanzia e Primaria "Nuove Scuole Serristori", rappresentano da tanti anni un punto di riferimento culturale, spirituale e civile, fortemente legato con lo sviluppo economico, culturale e politico del Valdarno. Ad oggi due delle Istituzioni Storiche più antiche e prestigiose del territorio. Per questo motivo, l'attuale Vescovo di Fiesole, mons. Stefano Manetti, nell'intento di garantirne la loro durata profetica nel tempo, ha voluto passare il testimone della loro gestione nelle mani esperte della Rete di Scuole "Liberi di Educare", a cui va la gratitudine di tutti noi.

A nome della Comunità di San Leolino, dei docenti (laici e sacerdoti diocesani), degli alunni e dei genitori, dei quattro ordini di scuole, non possiamo non dire che siamo contenti di cominciare questa nuova avventura. Certi che questa staffetta sia un segno della Provvidenza e che ci porterà oltre il Centenario del 2026, per mantenere aperto uno spazio di formazione e dialogo con le future generazioni ispirato all'umanesimo cristiano.

In evidenza

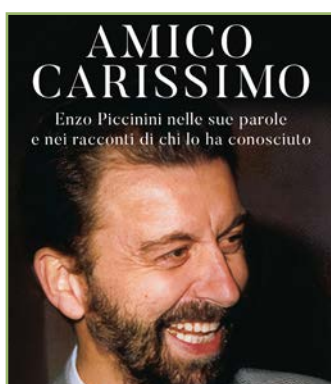
Maestre pie di Sansepolcro



Anche le Maestre Pie di Sansepolcro, da quest'anno, entrano a far parte della grande famiglia della rete di scuole Liberedieducare. La scuola delle Maestre Pie ha una secolare tradizione in quel di Sansepolcro, tradizione che affonda le sue radici nel lontano 1752 quando la Scuola fu fondata da Angela Cospari, Terziaria dell'Ordine di San Domenico. La Cospari affidò la Scuola alla Congregazione delle Maestre Pie Venerini seguendo l'intuizione della loro fondatrice, Santa Rosa Venerini che, a sua volta, da giovane ventenne, diversi anni prima, decise di dedicare la propria vita all'istruzione e alla formazione delle ragazze che versavano in condizioni di difficoltà. Da sempre dunque il Progetto Educativo Venerini ha posto l'attenzione sulla centralità dell'uomo, sull'accoglienza e l'inclusione. "Educare per liberare dal male e dall'ignoranza e rendere visibile il progetto iscritto da Dio in ogni creatura" diceva Santa Rosa. In continuità con la tradizione, la cultura e la radicalizzazione nel territorio che la Scuola ha maturato negli anni, la proposta educativo-didattica delle Maestre Pie desidera sempre più corrispondere e rispondere alle necessità ed ai bisogni delle famiglie biturgensi che hanno questa Scuola come l'unica Paritaria di Sansepolcro. A questo proposito, vogliamo ringraziare tutte le insegnanti dell'Infanzia e della Primaria, i cui locali sono gli stessi delle origini, al n° 58 di via Piero della Francesca, ed in particolare la nuova Coordinatrice Ilaria Gnassi, per il lavoro profuso in estate nell'ottica di preparare al meglio l'anno scolastico e vogliamo augurare a famiglie e bambini un favoloso 2024-2025.

Proposte di lettura

I cercatori delle pagine perdute



Adulti: Bellini P.P., Piccinini C. - Amico carissimo
Rizzoli, 2024 € 13,00

Suggerire letture, come facciamo in questa rubrica, è anche un gesto di amicizia nei confronti di chi cerca nella lettura un percorso di crescita personale. Per questo libro, così particolare che non può essere facilmente riassumibile, perché in primo luogo è un incontro con Enzo Piccinini - medico chirurgo di Reggio Emilia, morto a solo 47 anni in un gravissimo incidente stradale nel 1999, padre di molti figli incontrati sulla sua strada quale responsabile di Comunione e Liberazione - questo vale ancora di più. Bisogna quindi lasciare tutto lo spazio al lettore, perché personalmente vi si specchi. "Morte e vita si sono affrontate in un prodigioso duello" dice la sequenza pasquale e l'ultima parola che resta infine - questo libro ne è testimone - non è morte, ma è incredibilmente vita.



Ragazzi: Lico C. - Il ring
Giunti, 2024 € 14,00

Liberamente ispirato alla storia della pugile azzurra delle Fiamme Oro Sirine Charaabi, questo libro per ragazzi, ottima lettura anche per gli adulti, ci racconta una bellissima storia di formazione. La giovanissima Sarena, di origine tunisina, arrivata in Italia, esattamente in Campania, a due anni, si trova quasi per caso - seguendo il cugino - in una palestra dove si pratica la boxe e se ne appassiona. La boxe sarà per lei l'occasione di crescere e maturare come persona, in un ambiente sociale non facile, e, seguendo quello che tutti chiamano il Maestro - l'allenatore fondatore della palestra - imparerà ad affrontare difficoltà, vittorie, cadute e risalite, fino a realizzare il proprio sogno: la cittadinanza italiana e la possibilità di gareggiare nella Nazionale del proprio paese. Ed imparerà quello che è fondamentale per ogni ragazzo: incontrare qualcuno che gli voglia bene e creda nelle sue possibilità. Questo fa la differenza.

Età di lettura: dagli 11/12 anni



Bambini: Riphagen L. - Coco può farcela!
Edizioni Clichy, 2023 € 9,90

Arriva il momento in cui ogni uccellino deve spiccare il volo, aprire le ali e lasciare il proprio nido: ma quanto è alto il ramo, e quanti pericoli ci sono là fuori! Coco lo sa, ed è impaurita, anche se la mamma continua a dirle che ce la può fare! E che una volta spiccato il primo volo sarà bellissimo lasciarsi andare con gli altri uccellini! C'è però bisogno di un aiutino...e anche Coco ce la farà! Perché tutti possono farcela a superare le proprie paure e ad affrontare la novità del crescere. Un libro per ogni uccellino che a settembre spiccherà il primo volo verso la scuola...

Età di lettura: dai 3 anni

Tutti i libri recensiti in questa rubrica sono disponibili presso
Libreria Campus via delle Pandette, 14 Firenze (all'interno del Polo Universitario di Novoli)
tel 0554476652 ordini@librerieuniversitarie.com - Sconto riservato a Libereducare 5%.